

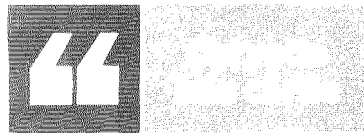
# «Amnesia, scudo contro il dolore» Così quei ragazzi perdono i pensieri

*Lo psichiatra Mencacci: «I casi di Firenze e Torino, traumi devastanti»*

**Giovanni Panettiere**

**Professor Claudio Mencacci, past president della Società italiana di psichiatria e direttore del DSM-D-Neuroscienze Fatebenefratelli-Sacco Milano, sia il motociclista travolto nel Torinese, sia la ragazzina massacrata in provincia di Firenze, nello specifico non ricordano nulla di quanto hanno subito: come si spiega un'amnesia così selettiva?**

«La memoria va a investire le aree cerebrali più sensibili, quelle del sistema limbico, dell'ippocampo, dell'ipotalamo e del complesso dell'amigdala. Nell'ottica di una tutela di queste compo-



**Ho curato pazienti che avevano cancellato del tutto un intero anno della loro vita o qualsiasi reminiscenza connessa a una particolare persona**

menti, cancellando un ricordo devastante, il cervello umano per così dire ci protegge da un potenziale incendio. Entrambi questi ragazzi hanno patito un trauma pesantissimo, il non rievocare neanche lontanamente quelle immagini e quelle situazioni è per loro un modo di difendersi».

**Usando una metafora informatica, è così pesante tornare a quegli istanti che si cancella il file, senza per questo dimenticare i dati immessi prima o dopo nel pc.**

«Proprio così, io rimuovo dal desktop quella singola cartella, perché questa non solo mi genera dolore, ma mi rigetta in uno stato d'allarme che non sono in grado di sopportare tanto è stato lacerante viverlo nella realtà».

**Da clinico si è imbattuto in situazioni simili?**

«Nella mia esperienza mi sono trovato di fronte a pazienti che avevano cancellato tout court un intero anno della loro vita o qualsiasi reminiscenza connessa a una persona particolare. La letteratura psichiatrica annovera molteplici situazioni di questo tipo».

**Col passare del tempo i due giovani potranno recuperare la memoria perduta?**

«Il problema è che, così come stiamo cercando a livello di ricerca scientifica di cancellare i ricordi particolarmente negativi, il cervello da par suo dimostra di funzionare con una sorta di omeostasi, eliminando tutto ciò che può danneggiarci. Per questo recuperare quei file non ha alcun senso».

**Paradossalmente è meglio il buio che la luce?**

«Di sicuro, si finirebbe per rievocare un dolore in chi inconsciamente ha già fatto capire di non essere in grado di sostenerlo un'altra volta. Per essere più esplicito, sarebbe come riportare a galla qualcosa di così fastidioso da generare un blackout cerebrale».

**Questa amnesia selettiva è allora destinata a essere irreversibile?**

«Credo proprio di sì, entrambi i ragazzi hanno subito un trauma cranico, cioè nei loro casi il danno biologico si somma a quello psicologico. Non ci troviamo di fronte a un'amnesia dissociativa transitoria come quella del padre o della madre che si dimentica il neonato in auto e che poi, a distanza di tempo, recuperano la cognizione di quanto successo. Qui il buio è destinato a non avere fine».



**IN CATTEDRA**  
Il professor Claudio Mencacci

## Luminare della mente

Classe 1953, originario di Sinalunga, nel Senese, il professor Claudio Mencacci è past president della Società italiana di psichiatria. Da sempre dedica il suo impegno ai problemi di ansia, depressione, disturbi del sonno e bipolari in particolare riferiti al genere femminile nelle fasce di età di maggiore vulnerabilità

